

L'INCONTRO
VENERDÌ ALLE 18

Borse studio e scambi interculturali

L'ESPERIENZA che mi ha cambiato la vita' è il titolo dell'incontro alle 18 di venerdì, nella sede di via Farini della Fondazione Carisbo: una serata in cui si discuterà di scambi interculturali riservati ai giovani in età scolare. L'invito alla presentazione dei programmi di studio all'estero targati **Intercultura**, e dell'ampia offerta di borse di studio sostenuta dalla Fondazione Carisbo e dalla collaborazione dell'Usr per l'Emilia-Romagna, è esteso a tutti gli studenti delle scuole superiori, oltre che alle loro famiglie, ai docenti e ai dirigenti scolastici.



VIA FARINI
Il presidente Carlo Monti

TRA LA SELVA di progetti per l'evoluzione dell'istruzione metropolitana finanziati dalla Fondazione Carisbo, tra il 2018 e il 2019, attraverso il bando 'Innovazione scolastica' ne abbiamo scelti tre, in rappresentanza della città di Bologna, dell'area provinciale di pianura e di quella appenninica. Le scuole coinvolte, rispettivamente, sono due storici poli di formazione tecnica e industriale come l'Isis Aldini Valeriani Sirani di via Bassanelli e l'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno, oltre a una secondaria di primo grado della zona montana, come l'Istituto comprensivo di Vado e Monzuno. Nel primo caso, parliamo tanto del progetto 'Vero - Virtual Education and Robotics', nato nel 2018 e teso a creare due laboratori di realtà virtuale e aumentata e uno di robotica e intelligenza artificiale, quanto di 'Studio B24 - Radiovisione 2.0', lo spazio permanente per

la produzione di format didattici destinati al sostegno educativo e formativo arrivato quest'anno.

«È stato un percorso eccezionale - afferma il dirigente delle Aldini Valeriani Sirani, Salvatore Grillo - anche perché tutte le classi possono accedere alle nuove aule, ribaltando spesso la tradizionale didattica professore-studente, a tutto vantaggio di chi deve imparare».

AL SALVEMINI, invece, il finanziamento di Casa Saraceni ha dato corpo all'iniziativa 'Nuove Sfide', con l'apertura di un Laboratorio linguistico multimediale particolarmente sofisticato, utile per imparare le lingue ma anche per favorire l'inclusione degli alunni portatori di disabilità motorie e/o disturbi specifici dell'apprendimento.

«L'attività svolta con la Fondazione lo scorso

anno ha rinnovato una struttura vecchia di vent'anni - spiega Carlo Braga, preside del Salvemini -, sia sul fronte delle macchine che su quello dell'ambiente stesso, ritinteggiato e dotato ora anche di illuminazione a led».

Infine, si chiama 'Lo Spazio è Apprendimento. Dall'aula ai nuovi ambienti' il risultato della collaborazione tra via Farini e l'Ic di Vado e Monzuno, basata sulla riconfigurazione polifunzionale delle vecchie classi, con l'alunno che, da spettatore che era, si prende ora il centro della scena.

«La sostanza della scelta è più che positiva», commenta il dirigente, Pasquale Santucci, che poi loda l'approccio della cosiddetta «scuola senza zaino, basato su banchi modulari e aree di agorà ispirate alla tradizione scolastica anglosassone».

Lorenzo Pedrini

35.000
STUDENTI

Tanti sono i ragazzi, di 73 ex medie e superiori, che hanno già beneficiato o beneficeranno degli stanziamenti della Fondazione

80
FINANZIAMENTI

Sono i progetti con cui Casa Saraceni sostiene le diverse scuole con l'obiettivo di favorire l'adozione di approcci didattici innovativi



L'INIZIATIVA

I FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE
DA CASA SARACENI ARRIVANO DAL BANDO
'INNOVAZIONE SCOLASTICA' AVVIATO NEL 2018

Scuola 2.0, ci pensa la Fondazione Carisbo

Da Casa Saraceni 1,5 milioni per dotare gli alunni di tablet, stampanti 3D e visori

di LORENZO PEDRINI

SOSTENERE progetti in grado di realizzare nuovi ambienti per l'apprendimento e favorire l'adozione di approcci didattici innovativi, ma anche, più specificamente, realizzare o aggiornare laboratori didattici e tecnologici mirati ad avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e alle attività professionali. E' questo lo spirito alla base del rinnovo del bando 'Innovazione scolastica', ideato e promosso dalla Fondazione Carisbo a partire dal 2018 e dedicato agli istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado, statali e paritari, presenti nell'intera area metropolitana di Bologna.

TRA LE SCUOLE urbane e quelle sparse fra montagna e pianura, così, 35.037 studenti di 73 ex medie e superiori del territorio hanno già beneficiato, e beneficeranno anche quest'anno, di uno stanziamento complessivo pari a 1.576.700 di euro, con il quale Casa Saraceni ha finanziato 80 diversi progetti legati al futuro dell'istruzione, dall'impatto finanziario totale stimato in 4,9 milioni di euro. Un intervento di ampio respiro e un ingente investimento, buono per dotare gli istituti di strumentazioni davvero rivo-

luzionarie, tra visori per la realtà virtuale, stampanti tridimensionali, tablet per tutti e postazioni informatiche di ultima generazione. Alle spalle di questi risultati, però, sta un lungo processo di riflessione, da parte della Fondazione, sull'importanza nevralgica dell'educazione, visto che il bando, nelle parole del presidente Carlo Monti, «è il frutto migliore di una sorta di 'patto per la scuola', forte della collaborazione dei massimi organi scolastici regionali e mirato non tanto al mero dispiegamento di tecnologia, quanto a fornire a studenti e insegnan-

pubblica potranno più prescindere dall'innovazione digitale, candidata a diventare la prima fonte di crescita e occupazione».

Porre la scuola bolognese «nelle condizioni di accogliere e governare il cambiamento» è del resto, nella visione del segretario generale della Fondazione di via Farini, Alessio Fustini, «uno degli obiettivi di respiro pluriennale che la Fondazione ha scelto di perseguire con maggiore decisione». Per farlo, allora, è stato necessario individuare quattro pilastri portanti, che spaziano, spiega Fustini, «dalla messa a disposizione delle infrastrutture materiali ai contenuti di quelle immateriali e dalla formazione del parco docenti al monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese».

L'OBIETTIVO

Il presidente Carlo Monti: «Vogliamo fornire nuove opportunità di sviluppo»

ti nuovi strumenti e nuove opportunità di sviluppo formativo, digitale, competitivo e creativo».

Questo, sempre secondo Monti, a partire da una «rinnovata definizione degli spazi in cui il sapere si trasmette» e «tenendo ben saldo un concetto non più procrastinabile come il bisogno di digitalizzazione», perché ormai «nessun lavoro, azienda e amministrazione

DA QUI, l'apprezzamento al piano di sviluppo incassato da parte del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari, per cui «la maggiore riprova dell'importanza dell'iniziativa sta nell'ampia adesione al progetto da parte degli istituti». Non si tratta, infatti, «solo di investire per la scuola, ma anche di farlo nel miglior modo possibile, con l'elaborazione di percorsi strutturati e non episodici, che qualificano il tessuto formativo e della cui nascita dobbiamo essere grati».



NOVITÀ Sopra, studenti dell'istituto di Vado e Monzuno. Sotto, le Aldini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.